

SCHEMA PER LA REDAZIONE DEL PROGETTO PARTECIPATIVO
BANDO REGIONALE 2016 (legge regionale n.3/2010)

Il presente Schema di progetto va compilato in ogni sua parte e sottoscritto con firma digitale dal Legale Rappresentante del soggetto richiedente.

A) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Indicare nel seguente campo il titolo del processo di partecipazione:

Condividere Marconi

B) SOGGETTO RICHIEDENTE

Indicare per esteso la denominazione del soggetto richiedente il contributo:

Comune di Bologna

Barrare con una X la casella relativa alla tipologia del soggetto richiedente:

<input type="checkbox"/>	Unione di comuni
<input checked="" type="checkbox"/>	Ente locale
<input type="checkbox"/>	Comune sorto da fusione
<input type="checkbox"/>	Ente locale con meno di 5.000 abitanti
<input type="checkbox"/>	Altri soggetti pubblici
<input type="checkbox"/>	Soggetti privati

Se il soggetto richiedente è soggetto privato diverso da Onlus, indicare nei seguenti campi gli estremi della marca da bollo di importo pari a € 16,00:

Codice identificativo:	
Data:	

C) ENTE TITOLARE DELLA DECISIONE

Indicare l'Ente titolare della decisione:

Comune di Bologna

D) RESPONSABILE DEL PROGETTO art. 12, comma 2, lett. a), l.r. 3/2010

Indicare il nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente. **Il responsabile deve essere persona a conoscenza di tutti i contenuti del progetto, non persona responsabile per la sola parte amministrativo-gestionale del progetto:**

Nome:	
Cognome:	
Indirizzo:	
Telefono fisso:	
Cellulare:	
Email:	
PEC:	protocollogenerale@pec.comune.bologna.it

E) AMBITO DI INTERVENTO

Indicare con una X a quale dei seguenti contenuti prioritari si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (**una sola risposta ammessa**):

	Politiche di Welfare con riguardo specifico a interventi per il sostegno alle pari opportunità di genere e al contrasto ad ogni forma di discriminazione (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
X	Politiche di salvaguardia dell'ambiente e del territorio urbano (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)
	Progetti attinenti l'elaborazione di bilanci partecipati
	Elaborazione di regolamenti comunali e progetti di revisione statutaria (solo tipologie specificate al punto 2.3 del Bando)

F) OGGETTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.11, comma 2, l.r. 3/2010

Descrivere in dettaglio **l'oggetto del processo partecipativo e il procedimento ad esso collegato**. Deve essere anche indicato in quale fase decisionale si colloca il processo partecipativo e quali altri enti potrebbero essere coinvolti dall'eventuale avvio del processo:

Oggetto del processo è un percorso partecipato per lo sviluppo di strumenti e regole di gestione condivisa e convivenza nell'area compresa tra Via Marconi, Via Riva di Reno, Via Nazario Sauro e Via Ugo Bassi, nel quartiere Porto – Saragozza del Comune di Bologna.

Il percorso sarà finalizzato all'analisi e alla definizione di strumenti di gestione condivisa e convivenza per gli spazi dell'area, quale modalità condivisa e permanente di gestione dei problemi in materia di convivenza e di coesistenza tra diverse funzioni, che faciliti la costruzione di una visione condivisa dell'area oggetto del percorso e costituisca la base e il metodo, per la stessa Pubblica Amministrazione, per future progettazioni e politiche di sviluppo del territorio in aree con analoghe necessità.

La zona individuata è un'area con luoghi di alta frequentazione da parte di residenti e studenti, sia per le caratteristiche storiche e culturali, sia per la presenza di molte attività commerciali, quali pubblici esercizi di somministrazione, laboratori artigianali alimentari ed esercizi commerciali, di cui una parte significativa sono localizzati all'interno del Mercato delle Erbe.

Tale fenomeno è in parte una conseguenza del percorso di riqualificazione dell'area e dall'altra è già stato oggetto di iniziative collaborative volte alla cura e la gestione condivisa dello spazio pubblico e dei temi sociali.

L'obiettivo è favorire un approccio integrato basato sulla partecipazione attiva e sull'assunzione di responsabilità condivise da parte di tutti i soggetti portatori di interesse (gruppi informali, enti, associazioni, esercenti, etc.), da svilupparsi attraverso l'ascolto attivo delle cittadine e dei cittadini che vivono e frequentano, a vario titolo, le aree che nell'anno in corso ha visto emergere criticità in termini di convivenza e accessibilità.

Fase decisionale in cui si colloca il processo:

Il processo prende avvio inoltre a seguito della stipula di un accordo formale tra Quartiere, Comune, associazioni di categoria, Consorzio del Mercato delle Erbe, associazioni del territorio e gruppi di cittadini, che hanno manifestato il desiderio di aderire al processo.

In seguito ad anni di interventi condivisi tra Amministrazione Comunale, quartiere, associazioni, cittadini ed esercenti, si è complessivamente riusciti a sanare le situazioni di degrado presenti nell'area all'inizio del decennio, e si sono sperimentati percorsi di partecipazione e di collaborazione significativi e diversificati, con il coinvolgimento di scuole, esercizi commerciali, professionisti e associazioni, garantendo un positivo tasso di inclusione. Tali percorsi sono stati indirizzati a specifiche funzioni e luoghi dell'area, senza riuscire però a includere tutte le comunità presenti né a garantire l'equilibrio tra i diversi usi dell'area.

Si rende quindi necessario un kit di regole e strumenti che promuovano la cura e la gestione condivisa dell'area, secondo un approccio integrato, che l'Amministrazione potrà in seguito recepire insieme al quartiere. Obiettivo finale e generale sarà favorire processi di cura e di collaborazione nell'area e assicurarne, da una parte la fruibilità da parte degli utenti e il godimento delle molteplici iniziative culturali già attive, dall'altra garantire l'esigenza di sicurezza e vivibilità avvertita dai residenti dell'area.

G) SINTESI E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

Fare una breve sintesi del progetto:

Il processo mira al coinvolgimento di tutti i soggetti dell'area per sviluppare un kit di regole e strumenti finalizzati alla sua **gestione condivisa**, che permetta di affrontarne le specifiche necessità e ne valorizzi, mettendole a sistema, le pratiche di cura e rigenerazione realizzate su temi e luoghi specifici negli ultimi anni, promuovendo la convivenza e la collaborazione tra le funzioni e i soggetti presenti. Il processo intende coinvolgere tutti i **portatori d'interesse** dell'area (residenti, utenti, associazioni, esercenti, quartiere e Amministrazione Comunale) nella definizione di una proposta di gestione delle funzioni e degli usi dell'area. Questo si attuerà sviluppando un dialogo e un'interazione tra le esigenze delle diverse tipologie di soggetti e valorizzando le esperienze di cura e gestione condivisa di alcune aree e funzioni del comparto, in un'ottica di reciproca responsabilità tra cittadini, privato sociale, privato e istituzioni e nella gestione di differenti bisogni.

La proposta di gestione sarà sviluppata analizzando e sviluppando possibili **strumenti e regole** di gestione condivisa e convivenza nell'area quali patti di convivenza, patti di collaborazione, regolamenti, incentivi e semplificazioni procedurali. Tali strumenti saranno sviluppati coerentemente al Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani, al Regolamento sul Decentramento, entrambi approvati negli anni scorsi, alla visione di città collaborativa promossa dalla politica 'Collaborare è Bologna', e al percorso sperimentale CO-Bologna (condiviso dall'Amministrazione Comunale, dalla Fondazione del Monte di Ravenna e Bologna e da Labgov), e alla legge regionale in materia di partecipazione. Essi, inoltre, potranno essere adeguati, in futuro, a contesti simili.

Il processo partecipativo è inoltre finalizzato all'applicazione di principi di **inclusività e accessibilità** sia allo stesso processo che ai suddetti strumenti e regolamenti. Metodologie, modalità, strumenti e linguaggi impiegati nel processo e sviluppati a valle dello stesso, saranno progettati coerentemente con le normative e con le buone pratiche in materia di tutela delle differenze, di promozione dell'accessibilità rispetto alle disabilità e di promozione all'inclusione. Questo avverrà anche in virtù del coinvolgimento dei soggetti e degli enti che nell'area e sul territorio cittadino promuovono l'applicazione di tali principi. Questo approccio sarà un fondamentale elemento per contribuire alla definizione di una **visione condivisa** dell'area urbana oggetto del percorso.

Il progetto si focalizza sul rettangolo circoscritto da Via Marconi, Via Riva di Reno, Via Nazario Sauro e Via Ugo Bassi e prevede fasi alternate di negoziazione e partecipazione/ascolto del territorio.

Nello specifico, sono previsti:

- quattro sessioni del Tavolo di Negoziazione (TdN), di cui il conclusivo sarà incentrato sulla finalizzazione dei risultati della consultazione e predisporrà il Documento di Proposta Partecipata (DocPP) da sottoporre alla Giunta Comunale;
- due attività di ascolto e indagine diretta: una fase di conoscenza volta all'emersione dei bisogni, cui sono invitati gli stakeholder individuati, per far emergere criticità e bisogni con i partecipanti al TdN, tramite interviste, Focus Group, camminata serale di quartiere, e lo svolgimento di un World Cafè, con invito aperto ai cittadini, per raccogliere osservazioni sulle proposte operative;
- una Consultazione Pubblica (tramite specifica piattaforma web all'interno dell'area Comunità della Rete civica Iperbole, invii e-mail e moduli cartacei in distribuzione nel territorio) per verificare e selezionare le soluzioni emerse e gli output del processo raccogliendo i contributi dei soggetti interessati.

Descrivere il contesto entro il quale si sviluppa il processo:

L'area compresa tra le vie Marconi, Ugo Bassi, Nazario Sauro e Riva di Reno, è stata oggetto negli anni tra il 2011 e il 2015 di un percorso di rigenerazione permesso dagli interventi congiunti dell'amministrazione comunale, cittadini, esercenti e associazioni, il che ha consentito di migliorare la vivibilità dell'area riducendo i fenomeni di degrado dello spazio pubblico e di disturbo alla quiete pubblica rilevati e noti alla cittadinanza.

L'area è compresa nella zona statistica Marconi, secondo la classificazione del Comune di Bologna, ovvero il quadrante nord-occidentale del centro storico. Al 2014 (fonte Area Programmazione, Controlli e Statistica del Comune di Bologna) nella zona Marconi risiedevano 14.139 persone, di cui 1.592 erano di cittadini di altri paesi, in particolare 668 erano cittadini di altri paesi europei e 623 di paesi asiatici.

L'area registra una presenza di attività commerciali alta ma non eccezionale: sono circa quaranta quelle presenti, principalmente attività di somministrazione al pubblico, esercizi di vicinato e laboratori alimentari. Sono in ogni caso molto concentrate in vie quali San Gervasio, Nazario Sauro e Belvedere.

Il comparto di **Via Belvedere** è stata oggetto di un patto di collaborazione per la cura e la rigenerazione della stessa stipulato nel maggio 2015 da Quartiere Porto, associazione FARM, esercenti e Consorzio del Mercato delle Erbe, che ha permesso di facilitare la cura e il presidio dello spazio pubblico tramite iniziative culturali, tramite un festival annuale che si svolge durante la primavera e l'estate. Nel corso degli ultimi anni il Mercato delle Erbe è stato inoltre rilanciato grazie a nuove attività commerciali e di somministrazione, aperte anche in orario serale, che ne hanno accresciuto la capacità attrattiva.

Tali iniziative hanno determinato un aumento rilevante di persone in transito e in stazionamento, soprattutto nell'area di Via Belvedere e adiacenti, le quali sono caratterizzate da un numero elevato di esercizi di vendita di beni di consumo e di somministrazione. Tali caratteristiche hanno determinato problematiche di vivibilità per i residenti delle vie, in particolare per quanto riguarda il transito pedonale lungo portici e marciapiedi, e nei tratti di strada pedonalizzati, e in merito al rumore generato nelle ore serali e notturne dall'alto numero di persone stazionanti nelle strade. Ciò ha stimolato gli esercenti a sviluppare delle iniziative di contenimento dell'afflusso di consumatori all'esterno degli esercizi, in particolare nei mesi scorsi.

Un altro luogo oggetto di un intervento condiviso di rigenerazione è il **Giardino Pincherle** tra le vie Marconi e Morgagni, che da anni era caratterizzato da fenomeni di degrado e incuria. Dal 2013 associazioni, gruppi di cittadini, il Liceo Minghetti e alcuni esercizi commerciali, con il supporto dell'Amministrazione Comunale, hanno realizzato iniziative di cura e sensibilizzazione, culminate nell'organizzazione di una manifestazione estiva (Pincherle Social Garden) con attività culturali e ricreative, e di inclusione sociale. Tali attività sono riuscite a creare un confronto e le prime sperimentazioni di concreta rigenerazione del giardino, per cui nel corso del 2015 è stato avviato un percorso partecipato, coordinato dall'associazione Garbo (Giovani Architetti Bologna) per l'analisi dei bisogni e delle visioni in merito al luogo. Tale percorso si è concretizzato nella selezione, tramite concorso di idee indetto nel 2015, di una proposta di valorizzazione dell'area verde tramite la progettazione di nuovi arredi e nuove funzioni, che sarà realizzata nei prossimi mesi. Tale percorso nasce da uno specifico patto di collaborazione tra Quartiere Porto e associazione Garbo, che ha promosso il concorso di idee, in cui sono stati coinvolti, oltre all'amministrazione, tutti gli stakeholder rilevanti dell'area. La proposta progettuale selezionata nei mesi scorsi prevede la realizzazione di interventi sull'arredo, la rimozione delle recinzioni e il miglioramento delle dotazioni, a cui dovrà seguire la promozione di usi ricreativi e sociali, distribuiti sia nell'arco della giornata che nel corso delle stagioni. Questo percorso ha ora la necessità di sviluppare, a complemento dell'intervento architettonico, nuove forme di cura e gestione che ne consentano un impiego da parte di tutti i soggetti dell'area tramite modalità inclusive e rispettose del contesto, affinché in seguito alla riqualificazione fisica l'area non sia oggetto di problematiche di convivenza, analoghe a quelle che interessano attualmente l'area di San Gervasio e Belvedere.

L'Amministrazione Comunale ha interesse a promuovere l'applicazione di strumenti e approcci volti

allo sviluppo di strumenti e regole per la città e il benessere dei cittadini, coerentemente con il Regolamento sulla collaborazione tra cittadini e amministrazione per la cura e la rigenerazione dei beni comuni urbani e il Regolamento sul Decentramento approvati negli anni scorsi.

Ha individuato in quest'area, tanto in ragione delle necessità emerse quanto delle pratiche già realizzate, l'opportunità di integrare attori, processi e strumenti nella definizione di un kit per la gestione condivisa e di convivenza che consenta di agevolare le energie presenti e di ottimizzare gli interventi di cura e di contrasto attivo al degrado e alle conflittualità tra usi diversi dell'area. Tale proposta di gestione condivisa intende prendere in considerazione strumenti quali patti di collaborazione e convivenza, strumenti di comunicazione e coordinamento, regolamenti specifici, raccolte di buone pratiche, formule che incentivino la cura del territorio, che saranno oggetto del percorso partecipativo.

L'amministrazione individua inoltre nelle problematiche che emergono in questa area e nel quadro degli strumenti previsti dalla legge regionale in materia di partecipazione, una concreta possibilità di applicare e sviluppare regole concrete e un contesto di collaborazione che permettano di valorizzare l'area come distretto attivo, sia in termini di offerta commerciale e culturale, che in termini di cura e collaborazione per la promozione del benessere di residenti e utenti. Tali regole e approcci potrebbero in futuro essere applicati anche in altre aree della città in cui sono già emersi bisogni inerenti la convivenza di differenti funzioni e usi.

H) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Indicare gli obiettivi del processo:

- **Coinvolgimento:** il processo ha la finalità di consentire a tutti i soggetti interessati di contribuire allo sviluppo e all'applicazione di un **quadro di strumenti, regole e pratiche di gestione condivisa e convivenza** per l'area in oggetto, promuovendo la cura e la collaborazione;
- **Valorizzazione:** il processo intende inoltre valorizzare gli strumenti di recente approvazione quali i regolamenti sulla cura dei beni comuni urbani e sul decentramento, i percorsi di Collaborare è Bologna e di Co-Bologna sul coinvolgimento attivo dei cittadini nella progettazione degli interventi di cura e di promozione della città. La possibilità di sviluppare questo percorso su uno specifico contesto dove sono già attivi soggetti di tipologie diverse, che hanno già impiegato alcuni strumenti collaborative, crea le condizioni per sviluppare ulteriori strumenti per la gestione condivisa di un'area e di tematiche specifiche, di complessità variabile in base alle necessità individuate e che siano funzionali all'impiego da parte di tutti i soggetti potenzialmente da coinvolgere in un'ottica di inclusione e accessibilità, creando inoltre le condizioni per cui nuovi attori partecipino alla cura e alla gestione dell'area.
- **Messa a sistema ed elaborazione di un kit di strumenti e regole:** il processo intende mettere a sistema i singoli interventi e iniziative in uno strumento complessivo (i.e regolamenti specifici che abbiano ad oggetto le diverse funzioni e necessità che emergeranno dal processo, una carta dei valori che sia condivisa dai soggetti dell'area e che comprenda un set di strumenti modulabili e adattabili in base alle esigenze). Verranno così forniti ai soggetti coinvolti, sia una visione che un contesto pratico in cui applicare le proprie capacità e in cui affrontare i bisogni propri e degli altri attori. Fine ultimo, facilitare ulteriormente pratiche di collaborazione civica, anche lavorando all'individuazione di buone pratiche e approcci condivisi di immediata applicabilità.

Indicare i risultati attesi del processo:

- **Inclusione:** ci aspettiamo un maggiore coinvolgimento degli attori coinvolti nell'area e la partecipazione di nuovi soggetti nella gestione condivisa. Il processo porterà, infatti, alla nascita di forme organizzate per la collaborazione tra i soggetti dell'area quali associazioni di comunità o comitati di cittadini ed esercenti, che operino in un'ottica di distretto e su tutte le dimensioni che complessivamente impattano sull'esperienza di residenti, esercenti e utenti.
A margine di questi risultati è importante riportare che il percorso, promuovendo un approccio di distretto e multidimensionale, consentirà di:
 - individuare e socializzare i principali bisogni e risorse dei soggetti interessati;
 - promuovere concrete occasioni di inclusione di soggetti non ancora attivi rispetto al tessuto sociale ed economico del territorio, la conoscenza e il confronto orizzontale tra i soggetti, che potrebbe favorire l'emersione di successive proposte di cura e collaborazione;
 - promuova e regoli le forme di convivenza e cura nell'area rispetto a tematiche quali: abitare e residenza, commercio al dettaglio e somministrazione, presidio e degrado, attività culturali, esigenze di socialità, raccolta rifiuti, mobilità, accessibilità e sicurezza.
- **Valorizzazione di strumenti e pratiche:** gli strumenti che vedranno la luce a seguito del processo, si rifaranno da una parte agli approcci e alle metodologie dei patti di collaborazione e di convivenza, ma dall'altra dovranno definire valori, regole e strumenti innovativi per promuovere atti e iniziative di concreta collaborazione per la gestione condivisa e per la convivenza. Gli elementi valoriali potranno trovare spazio in un documento sull'identità dell'area, sulla visione per il suo sviluppo e sui principi e sulle buone pratiche che inquadrino le iniziative dei soggetti. Le regole dovranno essere organizzate in un insieme di procedure, il più possibile semplificate, al fine di incentivarne l'adozione e la diffusione, che facilitino le relazioni tra i soggetti sia in chiave di sussidiarietà che di partenariati tra soggetti profit, associazioni e cittadini, liberandone il potenziale ma inquadrandolo in uno schema certo di responsabilità e incentivi. Le regole dovranno prevedere anche la previsione di interventi puntuali sullo spazio pubblico, nuove forme di gestione e cura dello spazio pubblico (aree verdi e pedonali, spazi comuni, portici, etc.), prassi di relazione e di comunicazione che facilitino concretamente la collaborazione e la cura e indicazioni per tutti gli attori al fine di promuovere l'accessibilità, l'inclusione e la cura degli spazi (quali bacheche, illuminazione, insegne, etc.);
- **Replicabilità:** gli strumenti individuati per la gestione condivisa dell'area, saranno da considerarsi esportabili in contesti simili.

I) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI art.12, comma 1, l.r. 3/2010

I progetti devono contenere l'impegno formale dell'ente titolare della decisione a sospendere qualsiasi atto amministrativo di propria competenza che anticipi o pregiudichi l'esito del processo proposto. Indicare di seguito:

Ente titolare della decisione:	Comune di Bologna
Tipo atto:	Delibera di Giunta
Numero e data atto:	PG249593/2016 del 26 luglio 2016
Link (eventuale) della versione online dell'atto	https://goo.gl/KJsxNT

Allegare copia della delibera o indicare il link che rimanda alla versione online dell'atto.

J) STAFF DI PROGETTO art.12, comma 2, lett. b), l.r. 3/2010

Indicare i nominativi dei progettisti, dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta. Non allegare i curricula.

Nominativo	Ruolo
	Responsabile e coordinatore
	Staff di progettazione
	Staff di progettazione
	Staff di progettazione
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo
	Staff di supporto tecnico e organizzativo

K) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Il processo partecipativo non potrà avere una durata superiore a sei mesi dal suo avvio. Progetti di particolare complessità possono durare fino a un massimo di dodici mesi complessivi. Eventuali proroghe in corso di processo avviato non possono superare i sessanta giorni e dovranno essere approvate dal Tecnico di garanzia (art.11, comma 3, l.r. 3/2010).

Data di inizio prevista del processo partecipativo:	15/10/2016
Durata del processo partecipativo (in mesi):	5

L) ELEMENTI DI QUALITA' TECNICA PER LA CERTIFICAZIONE DEL TECNICO DI GARANZIA art.13, l.r. 3/2010

La compilazione di questa sezione, in tutte le sue parti, è obbligatoria. Si consiglia di consultare la Guida alla compilazione scaricabile dalle pagine web del Tecnico di garanzia

Sollecitazione delle realtà sociali, organizzate o meno, del territorio, a qualunque titolo potenzialmente interessate dal processo, con particolare attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura:

Il presente processo intende affrontare gli attuali e potenziali micro-conflitti su luoghi specifici dell'area, che coinvolge fruitori, esercenti e residenti, i quali hanno già avviato delle pratiche di collaborazione puntuale ma che ora richiedono di essere inserite e potenziate in un quadro di visione di distretto collaborativo che interessi tutte le aree già oggetto di criticità in materia di convivenza e gestione degli spazi, curando in particolare l'allargamento del processo a tutti i soggetti attivi o potenzialmente interessati. Infatti oltre ai soggetti che hanno sottoscritto l'accordo allegato al presente progetto, si intende sollecitare la partecipazione in particolare di soggetti già attivi nell'area quali la Social Street Via Nazario Sauro (già impegnata nelle attività al Giardino Pincherle), il Comitato Belvedere, Gervasio, Sauro, e di esercenti, associazioni, cittadini residenti, utenti delle attività commerciali, proprietari immobiliari, comunità di cittadini stranieri, associazioni impegnate sui temi dell'accessibilità rispetto alle disabilità fisiche, dell'inclusione sociale, dell'integrazione, della parità di genere e della lotta alle discriminazioni LGBTQI, rappresentanti delle scuole, studenti, organizzazioni religiose, sociali e culturali.

Per fare ciò, la sollecitazione inizierà in fase di avvio del percorso, se non prima, impiegando strumenti e modalità di contatto diretto con piccoli gruppi oppure singoli in rappresentanza dei vari stakeholder. Oltre a presentargli il percorso e le modalità di contatto diretto (outreach) vero e proprio, l'incontro servirà anche a raccogliere feedback, avviare la mappatura di bisogni e risorse, e chiedere un supporto nella diffusione e nel coinvolgimento, soprattutto nella fase iniziale, e con riguardo ai temi dell'accessibilità e dell'inclusione delle differenze. Questo avverrà in particolare con le comunità straniere, Associazione commercianti migranti, Associazione FARM, Dipartimento Salute Mentale – AUSL di Bologna, e altri soggetti impegnati su questi temi, attraverso il supporto del personale del quartiere e di altri volontari delle associazioni.

Tale fase consentirà la costituzione di un Tavolo di Negoziazione che rappresenti la pluralità di istanze e risorse, e di massimizzare la partecipazione al percorso sia dei singoli che dei soggetti organizzati. Il confronto con questi attori permetterà di sviluppare strumenti di comunicazione idonei e accessibili. Inoltre, si lavorerà per rendere disponibili alcune informazioni in Lingua Italiana dei Segni, e lingue quali Urdu, Inglese, Spagnolo e Romeno. La sollecitazione avverrà anche tramite canali consolidati (e-mail e telefono).

Un secondo contesto è quello dei momenti allargati di partecipazione cui tutti i singoli interessati potranno partecipare apportando il loro contributo. Per sollecitare questo tipo di partecipazione si useranno diverse modalità, tra le quali, volantinaggio e campagna social media (facebook, twitter e instagram). Si procederà inoltre ad momento pubblico di apertura del percorso in cui verranno illustrate le finalità generali e le modalità di partecipazione. Le modalità di outreach saranno tali che per orari, modalità e luoghi scelti sarà possibile rivolgersi a tutte le tipologie di utenti.

Inclusione, immediatamente dopo l'avvio del processo, di eventuali nuovi soggetti sociali sorti conseguentemente all'attivazione del processo:

Per includere eventuali nuovi soggetti saranno impiegati i canali di comunicazione cui si farà ricorso per la

comunicazione di tutto il percorso e i contatti diretti con i soggetti del territorio, in particolare sviluppando messaggi che invitino tutti i soggetti interessati a contattare il gruppo di lavoro per partecipare alla fase di conoscenza e indagine e al World Cafè.

La progettazione del World Cafè e della consultazione pubblica sarà oggetto di lavoro del Tavolo di negoziazione n.3 durante il quale, inoltre, si affronterà il tema dell'inclusione delle molteplici basi sociali presenti nell'area e dei diversi soggetti portatori di interesse.

Programma per la creazione di un Tavolo di Negoziazione (TdN):

Il programma per la creazione del Tavolo di Negoziazione si articola nelle seguenti fasi:

1) Convocazione: il convocatore dovrà redigere una lista di soggetti individuati insieme ai partner di progetto, anche tramite interviste e contatti puntuali che serviranno anche a presentare il percorso nel complesso, per la creazione di una mappa della situazione, dei bisogni e del conflitto (valutazione etnografica). La creazione di questo strumento di mappatura sarà affidata ad un soggetto mediatore che avrà anche il ruolo di facilitatore nelle sessioni del TdN, quale terza parte esterna. Tramite questa lista si individueranno altri potenziali portatori di interesse e sarà progressivamente pubblicizzata, in modo che chi ritenga di essere "parte in causa" possa manifestare il proprio interesse ad aderirvi. A seguito dei colloqui il mediatore curerà un documento di sintesi che restituirà l'arco delle posizioni e i bisogni, nonché le caratteristiche generali di chi le promuove (senza attribuzioni personali, ma come insieme di bisogni, credenze e visioni, identità in gioco che nell'insieme definiscono quella posizione). In seguito i soggetti contatti riceveranno il documento di sintesi e un invito ad aderire al tavolo.

2) Avvio dei lavori: l'avvio dei lavoro del primo TdN è finalizzato a formalizzare l'adesione allo stesso e al percorso, definire le responsabilità e i ruoli (tra cui anche l'individuazione del referente unico per la comunicazione con l'esterno e i media), la mission e le regole di base di funzionamento del tavolo, nonché un'agenda di lavori (che potrà, se il tavolo lo ritiene necessario, essere rivista durante il percorso).

Le fasi successive prevedono una fase di confronto, la composizione dell'accordo finale, ratifica e sottoscrizione degli impegni e monitoraggio.

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze e di verifica di eventuali accordi tra i partecipanti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di democrazia diretta, deliberativa o partecipativa (DDDP), distinguendo tra quelli adottati nella **fase di apertura del processo** e quelli adottati in **fase di chiusura del processo**:

Come già specificato il processo prevede diverse tipologie di strumenti: l'outreach iniziale (interviste qualitative, camminate e Focus Group), il Tavolo di Negoziazione, che prevederà sia tecniche di gestione del conflitto (approccio integrativo) sia tecniche di sviluppo di visioni, ma anche focus group rivolti a diversi tipologie di soggetti (commercianti, residenti, associazioni, studenti), di approfondimento su alcuni aspetti emersi dai lavoro del tavolo), workshop tematici e incontri utili a fare emerge multiple narrazioni sui luoghi oggetto del percorso e un momento di confronto allargato (World Cafè).

Nella fase iniziale si procederà con interviste e focus group finalizzati all'ascolto e alla raccolta quindi di punti di vista, percezioni, ma anche all'attivazione di un Tavolo di Negoziazione.

Un momento pubblico darà inoltre avvio al percorso per promuovere una maggiore diffusione di informazione.

Il Tavolo di Negoziazione sarà lo strumento prioritario per la definizione della proposta di documento di strumenti e regole per la convivenza e la gestione condivisa dell'area.

Tale documento sarà oggetto di una Consultazione Pubblica che sarà realizzata tramite tre canali complementari al fine di massimizzare il coinvolgimento in ottica di accessibilità, e che sarà diffusa tramite i partner di progetto nonché i canali di comunicazione già impiegati.

Il testo del documento sarà disponibile in lingua italiana, coerentemente con i principi di scrittura accessibile per il web, agli utenti che si registreranno alla piattaforma Comunità della Rete civica Iperbole (dove sono già state applicati alcuni strumenti di carattere consultivo in forma sperimentale nel corso del 2015) e che potranno:

- presentare osservazioni sui contenuti, commentando le singole parti e votando i commenti degli altri utenti, confrontandosi con gli altri utenti;
- indicare e descrivere le zone e i punti dell'area, impiegando strumenti quali mappe e form testuali, specificando o commentandone funzioni, dotazioni e regole d'uso;
- fornire ulteriori strumenti o informazioni utili all'implementazione del documento e alla sua futura applicazione.

Al fine di garantire la partecipazione di persone che impiegano lingue madri diverse dall'italiano, e di persone con ridotto accesso agli strumenti informatici, saranno organizzati con i partner di processo, incontri e presentazioni del documento e delle modalità di consultazione al fine di illustrarne i contenuti e supportare gli utenti nella partecipazione.

Il testo della consultazione, integrato con parti disponibili per la compilazione a mano da parte delle persone, saranno disponibili in formato cartaceo negli esercizi dell'area, nella sede di quartiere e in altri spazi da individuare.

Allo stesso tempo, su richiesta sarà possibile anche partecipare alla consultazione compilando una tabella elettronica in formato open source che sarà resa disponibile sulla pagina del progetto, e che gli utenti potranno inviare tramite posta elettronica.

Gli esiti della consultazione saranno oggetto di analisi del TdN numero 4, i cui risultati saranno finalizzati nel documento di proposta partecipata e diffusi tramite i canali di comunicazione citati in precedenza.

Piano di comunicazione del processo, in particolare evidenziare l'accessibilità dei documenti del processo e la presenza di un sito web dedicato:

Il processo in tutte le sue fasi sarà oggetto di una campagna di comunicazione multicanale tramite sito web dedicato, canali social media, diffusione tramite testate radio, tv, web e stampa, e strumenti tradizionali quali volantini, attività di strada al fine di divulgare il processo, coinvolgere tutte le tipologie di soggetti e rendicontare le varie attività.

Gli strumenti di coinvolgimento e registrazione quali la consultazione pubblica e altri che si renderanno necessari saranno ospitati dall'infrastruttura informatica della Rete Civica Iperbole, in particolare nell'area Comunità.

Il sito web di progetto sarà ospitato dal portale di Urban Center Bologna (www.urbancenterbologna.it) attraverso una pagina dedicata, e le notizie verranno diffuse attraverso i canali socialmedia di UCB e del Comune di Bologna (Facebook, Twitter).

La scelta degli strumenti e il loro impiego saranno volti a garantire inclusione e accessibilità, impiegando un linguaggio semplice e coerente con i principi di scrittura accessibile per il web. Quando possibile saranno riportati testi e messaggi in più lingue (coerentemente con quanto rilevato prima dell'avvio del processo in merito alle lingue impiegate dagli utenti dell'area), strumenti grafici di visualizzazione del percorso e, in generale, saranno usati strumenti cartacei quali volantini, manifesti e cartoline diffusi nell'area e volti a includere fasce di popolazione non digitalizzati.

M) FASI DEL PROCESSO art.12, comma 2, lett. c), l.r. 3/2010

Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo:	1.000
---	-------

Descrizione delle fasi (tempi):

1. **Ottobre 2016 (seconda metà del mese):** Tavolo di negoziazione n.1 con partner di progetto (ASCOM Confcommercio, Confesercenti, CNA, Consorzio Mercato delle Erbe, Quartiere Porto Saragozza, Associazioni, gruppi di cittadini e altri soggetti da valutare in corso d'opera); avvio dell'attività di sollecitazione di potenziali utenti;
2. **Novembre 2016 (prima metà del mese):** Fase di ascolto e conoscenza, cui sono invitati gli stakeholder individuati, per far emergere criticità e bisogni con i partecipanti al tavolo negoziale: Interviste, Focus Group, Camminata serale di quartiere e Incontro pubblico finale. Il numero dei partecipanti sarà oggetto di definizione all'interno del Tavolo di negoziazione n.1; proseguimento delle attività di sollecitazione di potenziali partecipanti;
3. **Novembre 2016 (seconda metà del mese):** Tavolo di negoziazione n.2 con partner di progetto per fare una sintesi degli scenari e delle informazioni emerse e si predispone lo strumento di partecipazione successiva; proseguimento delle attività di sollecitazione di ulteriori potenziali partecipanti;
4. **Dicembre 2016 (prima metà del mese):** World Cafè, con invito aperto a cittadini, per raccogliere osservazioni sulle proposte operative;
5. **Gennaio 2017 (prima metà del mese):** Tavolo di negoziazione n.3 che elabora i risultati della fase precedente e imposta i contenuti della consultazione pubblica;
6. **Gennaio 2017 (seconda metà del mese):** Consultazione pubblica (web, email e cartaceo) per verificare e selezionare le soluzioni emerse e gli output del processo;
7. **Febbraio 2017 (prima metà del mese):** Tavolo di negoziazione n.4 che finalizza i risultati della consultazione e predispone il documento conclusivo (Documento di Proposta Partecipata - DocPP) da sottoporre alla Giunta Comunale;
8. **Febbraio 2017 (seconda metà del mese) – Marzo 2017 (prima metà del mese):** monitoraggio.

N) COMITATO DI PILOTAGGIO art.14, l.r. 3/2010

Indicare con una X se è previsto un comitato di pilotaggio:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se NON è previsto il comitato di pilotaggio, passare direttamente al punto O).

Se invece è previsto il comitato di pilotaggio, compilare anche i seguenti campi:

Modalità di selezione dei componenti:

--

Modalità di conduzione del comitato:

--

Se il comitato di pilotaggio NON è già stato costituito, passare direttamente al punto O).

Se invece il comitato di pilotaggio è già stato costituito, compilare anche il seguente campo:

Composizione del comitato di pilotaggio:

--

O) ISTANZE/PETIZIONI art.14, comma 2, l.r. 3/2010

Indicare se il progetto è stato stimolato da istanze/petizioni e **allegare** copia delle stesse. I punteggi di istanze e petizioni non sono cumulabili.

Indicare con una X se ci sono state istanze:

<input type="checkbox"/>	Sì	<input type="checkbox"/>	No	<input checked="" type="checkbox"/>	X
--------------------------	----	--------------------------	----	-------------------------------------	---

Se ci sono state istanze, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare con una X se ci sono state petizioni:

<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input checked="" type="checkbox"/> X
-----------------------------	-----------------------------	---------------------------------------

Se ci sono state petizioni, indicarne nel seguente campo il numero di protocollo e la data:

--

Indicare la pagina web ove è reperibile lo Statuto dell'ente e il Regolamento (se disponibile) sugli istituti di partecipazione:	Statuto: www.comune.bologna.it/comune/servizi/17:4669/ Regolamento sui diritti di partecipazione e di informazione dei cittadini: www.comune.bologna.it/comune/regolamenti/17:4670/
--	--

P) ALTRA DOCUMENTAZIONE CHE ATTESTI L'INTERESSE DELLA COMUNITA' ALL'AVVIO DI UN PERCORSO PARTECIPATO

Indicare la documentazione – anche in forma di articoli di stampa, cartacei o web – che attesti in modo inconfutabile la presenza di un manifesto interesse e coinvolgimento da parte della comunità locale nei confronti dell'oggetto del processo partecipativo per il quale si chiede il contributo.

http://www.ansa.it/emiliaromagna/notizie/2015/09/15/a-bologna-tornano-luci-via-belvedere_9532923d-8d5b-450f-addb-d9267363b8a0.html

http://bologna.repubblica.it/cronaca/2016/06/14/news/bologna_nuove_regole_al_mercato_erbe_divieto_di_sosta_e_solo_posti_seduti-141953941/

http://bologna.repubblica.it/hermes/inbox/2015/08/06/news/ristoranti_locali_bar_arene_e_balere_guida_a_quel_che_restera_della_movida-120540537/

<http://www.radiocittafujiko.it/movida-lepore-non-e-un-ordinanza-cofferatiana-il-modello-e-via-belvedere>

<http://corrieredibologna.corriere.it/bologna/notizie/cronaca/2016/25-maggio-2016/movida-prima-notte-divieti-centro-pratello-pochi-sanno-ma-chiudono-240472505892.shtml>

http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/2010/11/15/414588-belvedere_rissa.shtml

<http://www.comune.bologna.it/news/luci-nella-citt-si-riaccende-belvedere>

<http://www.bolognadavivere.com/2013/06/via-belvedere-mercato-delle-erbe-questione-sicurezza/>

<http://www.ilrestodelcarlino.it/bologna/cronaca/2013/06/19/906559-via-belvedere-vigilanza-controlli-sera.shtml>

<http://www.sassuolo2000.it/2013/05/29/luci-nella-citta-musica-arte-e-teatro-per-illuminare-via-belvedere-a-bologna/>

<http://www.radiocittafujiko.it/mercato-delle-erbe-arriva-il-divieto-di-sosta-in-piedi>

<http://www.bolognatoday.it/cronaca/droga-giardino-pincherle-bologna-poliziotti-quartiere.html>

<http://www.legambiente.emiliaromagna.it/2014/02/19/bologna-prendiamoci-cura-del-giardino-salvatore-pincherle-1-e-29-marzo/>

<http://concorsi.archibo.it/nuova-vita-al-pincherle/home>

http://www1.adnkronos.com/Archivio/AdnAgenzia/2008/05/06/Cronaca/BOLOGNA-GIOVANI-COMMERCianti-CONTRO-DEGRADO-GIARDINO-PINCHERLE_133841.php

<http://www.festivaldelverdeedelpaesaggio.it/nuova-vita-al-pincherle-bologna>

In allegato, copia di ulteriori articoli provenienti dall'archivio stampa del Comune di Bologna.

Allegare copia della suddetta documentazione o indicare nel precedente campo i link che rimandano alle specifiche pagine web.

Q) ACCORDO FORMALE art.12, comma 3, l.r. 3/2010

Indicare con una X se il progetto è corredato da accordo formale stipulato tra il soggetto richiedente (A), l'ente titolare della decisione (B) e dai principali attori organizzati del territorio:

x	Sì	No
---	----	----

Allegare copia dell'accordo o indicare nel seguente campo il link che rimanda alla versione online dell'accordo:

Copia allegata.

In caso di accordo, indicare con una X se i firmatari assumono impegni a cooperare nella realizzazione delle proposte scaturite al termine del processo partecipativo:

x	Sì	No
---	----	----

In caso di accordo, elencare i soggetti sottoscrittori:

CNA; ASCOM – CONFCOMMERCIO; CONFESERCENTI; FARM; CONSORZIO MERCATO DELLE ERBE; CIVICO 32.

R) MONITORAGGIO E CONTROLLO

Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto **successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'attuazione della decisione deliberata dall'ente titolare della decisione:**

L'iter progettuale sarà accompagnato da un'attività di monitoraggio e rendicontazione delle attività. In particolare saranno oggetto di valutazione:

- a) l'avanzamento dei lavori (rispetto dei tempi e delle attività previste);
- b) i risultati raggiunti dalle attività previste (siano esse concluse o in essere);
- c) il grado di partecipazione dei soggetti coinvolti nel processo e il clima inter-organizzativo (conflittualità, capacità di gestione);
- d) gli strumenti di cogestione emersi e gli output del processo;
- e) l'impatto che il processo partecipativo avrà sull'area (convivenza tra i soggetti, cogestione dell'area, capacità di collaborare, coprogettare e cogestire).

Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo:

Il **piano di comunicazione** del progetto si articolerà in **tre fasi principali**, tutte basate sui principi dell'accessibilità e dell'open source:

- *ex ante*: fase che prevede la diffusione delle informazioni relative al progetto che si andrà a sviluppare. Ha l'obiettivo di informare, attivare, sensibilizzare i cittadini e tutti gli attori coinvolti, stimolandone la partecipazione;
- *in itinere*: mira a coinvolgere gli attori nelle fasi di concreta elaborazione del percorso, a rendicontare le attività e a consentirne la condivisione di idee attraverso lo spazio Comunità della Rete civica Iperbole del Comune di Bologna;
- *ex post*: si pone l'obiettivo di rendere pubblica la rendicontazione delle attività, diffondere le iniziative e gli output di progetto e mantenere viva l'attenzione sull'area per dare un senso compiuto sia all'attività svolta che al monitoraggio.

Target della campagna di comunicazione:

- i soggetti direttamente interessati dal percorso;
- la città di Bologna nel suo insieme
- city users che frequentano la zona.

Strumenti:

- supporti cartacei quali volantini e locandine (si presuppone l'utilizzo del City Branding per brandizzare il percorso) da distribuire nell'area e nei luoghi strategici per la diffusione delle iniziative (Quartiere, Centri civici, sedi delle Associazioni coinvolte; esercizi commerciali; Urban Center Bologna) rivolti soprattutto alle fasce di popolazione non digitalizzate e sfruttando il grande flusso nella zona;
- Comunicazione online (sito web di Urban Center Bologna; Iperbole, con particolare riferimento alla sezione Comunità, newsletter, social media - Facebook, Twitter, Flickr, You Tube, Instagram, ecc.). Verranno quindi create sezioni dedicate, nei siti istituzionali, al fine di informare la città sul progetto e sugli appuntamenti in programma.

S) PIANO DEI COSTI DI PROGETTO

VOCI DI SPESA	(A+B+C=D) COSTO TOTALE DEL PROGETTO	(A) <i>Di cui:</i> QUOTA A CARICO DEL SOGGETTO RICHIEDENTE	(B) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTI DI ALTRI SOGGETTI PUBBLICI O PRIVATI	(C) <i>Di cui:</i> CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE	(C/D %) % CONTRIBUTO RICHiesto ALLA REGIONE (SUL TOTALE)	(A+B)/D % % CO-FINANZIAMENTO (QUOTA A CARICO DEL RICHIEDENTE E ALTRI CONTRIBUTI) SUL TOTALE
ONERI PER LA PROGETTAZIONE	7.000,00		2.000,00	5.000,00	71,43%	28,57%
Attività di progettazione di Urban Center Bologna	7.000,00		2.000,00	5.000,00	71,43%	28,57%
ONERI PER LA FORMAZIONE DEL PERSONALE INTERNO ESCLUSIVAMENTE RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI	0	0	0	0	0	0
indicare dettaglio della voce di spesa	0	0	0	0	0	0
ONERI PER LA FORNITURA DI BENI E SERVIZI FINALIZZATI ALLO SVOLGIMENTO DEI PROCESSI PARTECIPATIVI	10.000,00		0	10.000,00	100%	0
Spese per l'organizzazione degli eventi (buffet, materiale di cancelleria) e sviluppo di strumenti online per consultazione e monitoraggio.	6.000,00	0	0	6.000,00	100,00%	0
Facilitatori, mediatori e organizzatori degli eventi previsti	4.000,00		0	4.000,00	100,00 %	0
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO	7.000,00	0	2.000,00	5.000,00	71,43%	28,57%
Attività di comunicazione di Urban Center Bologna	3.000,00	0	2.000,00	1.000,00	33,33%	66,67%
Attività del Comune di Bologna	3.000,00	0	0	3.000,00	100,00%	0
Produzione materiale di comunicazione	1.000,00	0	0	1.000,00	100,00%	0
TOTALI:	24.000,00	0	4.000,00	20.000,00	83,33%	16,67 %

T) CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITA' E RELATIVI COSTI 2016-2017 (in ottemperanza al D.lgs.118/2011)

Indicare un titolo breve e una descrizione sintetica per ogni attività; inoltre, indicare per ogni attività i costi che si prevedono di sostenere nel 2016 (la cui somma totale deve essere pari ad almeno il 20% del contributo richiesto alla Regione), nel 2017 e i costi totali previsti per l'intero progetto:

ATTIVITÀ		COSTI		
TITOLO BREVE DELL'ATTIVITÀ E DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ	DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2016 (PARI ALMENO AL 20% DEL CONTRIBUTO RICHIESTO ALLA REGIONE)		DETTAGLIO COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE NEL 2017	TOTALE COSTI DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE (2016+2017)
Progettazione e avvio attività				
<i>Organizzazione dei tavoli di negoziazione (mappatura di eventuali nuovi soggetti da invitare al tavolo), individuazione dei temi e delle problematiche, percorso di elaborazione degli strumenti di cogestione.</i>	4.000,00		2.000,00	6.000,00
Spese per pianificazione e realizzazione fase di ascolto e conoscenza				
<i>Logistica, spese svolgimento eventi e strumenti informativi, attività di facilitazione e mediazione.</i>	6.000,00		4.000,00	10.000,00
Comunicazione				
<i>Attuazione del Piano di comunicazione, predisposizione materiale di comunicazione, diffusione.</i>	4.000,00		3.000,00	7.000,00
Monitoraggio				
<i>Verifica e selezione delle soluzioni emerse e degli</i>			1.000,00	1.000,00

<i>output del processo; controllo e analisi dell'area e dei rapporti tra stakeholder, a seguito dell'implementazione e degli strumenti individuati.</i>					
TOTALI:	14.000,00		10.000,00	24.000,00	

U) CO-FINANZIAMENTO

Indicare eventuali soggetti co-finanziatori, diversi dalla Regione, e il relativo importo di co-finanziamento:

SOGGETTO CO-FINANZIATORE	IMPORTO
Comitato Urban Center Bologna	4.000,00

Si allega copia della documentazione attestante il co-finanziamento di Urban Center

V) DICHIARAZIONE DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il sottoscritto	Berardino Cocchianella	,
legale rappresentante di	Comune di Bologna	,

dichiara che il processo partecipativo di cui alla presente richiesta non ha ricevuto altri contributi pubblici dalla Regione Emilia-Romagna, né sono stati richiesti.

IMPEGNI DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

1. Il processo partecipativo avrà **avvio formale** entro il 30 ottobre 2016. Il soggetto richiedente provvederà tempestivamente a trasmettere copia della documentazione attestante l'avvio del processo partecipativo al Responsabile del procedimento della Giunta regionale (punto 13.3 del Bando).
2. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione intermedia** descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso. Tale Relazione deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto (punto 13.4 e 13.5 del Bando).
3. Il soggetto richiedente si impegna a concludere il processo partecipativo con un **Documento di proposta partecipata**. La data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'Ente titolare della decisione fa fede per il calcolo dei tempi del processo

partecipativo, misurati a partire dalla data di avvio formale del procedimento (punto 13.6 del Bando).

4. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre la **Relazione finale** (Allegato B del Bando 2016). Alla Relazione finale devono essere allegate le copie dei documenti contabili (punto 13.7 del Bando). La Relazione finale deve essere inviata alla Regione **entro 30 giorni** dalla conclusione del processo partecipativo sancita dalla data di trasmissione del Documento di proposta partecipata all'ente titolare della decisione (punto 13.8 del Bando).
5. Il soggetto richiedente, beneficiario del contributo regionale, si impegna ad inviare **entro 60 giorni** dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione, tutta la documentazione contabile nel caso in cui non avesse potuto provvedere contestualmente all'invio della Relazione finale (punto 13.10 del Bando).
6. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo (punto 13.11 del Bando).
7. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti (punto 13.12 del Bando).
8. Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che siano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n.3/2010" e il logo della Regione Emilia-Romagna (punto 13.13 del Bando).

Data, 28 luglio 2016		Firma del Legale rappresentante dell'Ente o di altro Soggetto richiedente
----------------------	--	---

ALLEGATI allo Schema per la redazione del progetto partecipativo

Elenco allegati:

1. Accordo formale;
2. Rassegna stampa;
3. Delibera di Giunta.
4. Lettera di cofinanziamento di Urban Center Bologna.